

hoy

determinata nel passato una riserva tacita.

È stata pertanto effettuata - come ora si è appreso - una ricognizione del portafoglio la quale ha consentito per oltre mezzo miliardo di lire, un alleggerimento della situazione patrimoniale.

Della importante operazione si è però avuto solo un fugace accenno nella relazione con la quale il Direttore generale ha presentato il bilancio 1953 al Comitato permanente; si riconoscono quindi le modalità con cui essa si è svolta nonché - in particolare - la contrazione che ne è conseguita sia nei premi in corso di riscossione, al netto dei connessi oneri di incasso, che delle riserve matematiche.

È indubbio, peraltro, che essa assume il significato di una puntualizzazione di inesattezza delle precedenti impostazioni patrimoniali; i suoi risultati, che non sono connessi alla gestione del corrente esercizio, dovrebbero pertanto - a rigore - essere contabilizzati a riduzione delle perdite che in conseguenza anche di dette inesattezze, sono ammontate al 31.12.1952 a complessive lire 11.776.923.400, sovrassedendosi all'ammontamento di provvigioni di acquisto